

Reincarnazione. Uno studio introduttivo

Gianfranco Cuccoli

L'argomento non è certo insignificante, né tanto meno facile da trattare. Cercherò con questi brevi accenni introduttivi di inquadrare almeno i margini di un contesto concettuale vastissimo e quanto mai articolato, soggetto preferito di pensatori che nei millenni hanno "pensato", di filosofi che hanno "dissertato", di studiosi che hanno "studiato" e che studiano tutt'ora. Tenterò così di proporvi una specie di *Bignami* in scala ridottissima e semplificata. I successivi interventi di approfondimento affronteranno alcuni aspetti di questo complesso e intrigante tema.

Nel corso dei millenni, intanto che la civiltà evolveva lentamente, dai modi di vivere tribali emersero gli istinti primari di crescita e rinnovamento, con la nascita di miti sacri e credenze che potevano fornire significati e speranze alla perigliosa fatica della sopravvivenza quotidiana. Fin dagli albori della loro storia, quindi, gli uomini cercarono e intuirono la presenza di una forza spirituale, la cui eterna esistenza fosse alla base di tutte le cose. L'idea di *palingenesi* (dal greco: *rinnovamento, rinascita*) può essere considerata antica quanto la razza umana. Si trovano scarse testimonianze scritte, ma la mitologia e i manufatti recuperati in preistoriche e antiche sepolture fanno pensare come fosse ben presente la convinzione che la vita continuasse dopo la morte fisica. Nei successivi periodi, in cui si era maggiormente sviluppata la scrittura, comparvero evidenti segnali di credenza di un'altra vita, successiva a una che finisce.

Nelle antiche religioni misteriche o della fertilità, la similitudine allegorica tra i semi del grano o la muta della pelle del serpente e la rinascita introduceva al concetto di una ciclicità della vita, e quindi alla reincarnazione. In Oriente, cioè in grandi serbatoi di popolazione quali India e Cina, fin dai più remoti tempi, e cioè da

millenni, la reincarnazione fa parte delle maggiori religioni colà seguite. In Occidente, ancor prima del Cristianesimo e con varie sfumature, la reincarnazione era contemplata nelle credenze mistiche da varie popolazioni. Credevano così nella reincarnazione i Celti, i Galli, i Druidi, varie tribù germaniche, i nativi Americani, i Greci e alcuni tra i Romani.

In Oriente, dall'accoglimento dell'ipotesi della reincarnazione e del *karma* da parte di filosofi, pensatori e saggi, si guardò con timore, rispetto e ammirazione il divenire della "ruota della vita". Non diversamente in Occidente, per il periodo fino all'introduzione del cristianesimo quale religione ufficiale dell'Impero Romano.

È dopo questo limite che le cose cambiano, almeno nel mondo di influenza del cristianesimo, dove lo Stato e la Chiesa tesero all'emarginazione e sconfessione del concetto di reincarnazione. Questo atteggiamento fu probabilmente conseguente al timore di mancanza di rispetto e osservanza all'autorità costituita tanto nella vita pubblica che in quella religiosa. Infatti tale concetto poteva indurre gli individui a ritenersi sollevati dall'obbedienza, in virtù dei contenuti della dottrina della reincarnazione. Ritorno più approfonditamente in seguito su questo aspetto.

Ma prima di proseguire, anche se risulta estremamente difficile e condivisibile ridurli a semplici definizioni, può essere utile individuare in generale alcuni concetti chiave, così come sintetizzati dalla scrittrice Judy Hall, studiosa dell'argomento, in una sua recente opera sulla reincarnazione.

* * *

- *Reincarnazione*. Vivere una vita in un corpo fisico, morire e rinascere di nuovo in un corpo fisico differente. Viene conosciuta anche come *metempsicosi*, o trasmigrazione dell'anima.

- *Rinascita*. Rinascere in un nuovo corpo dopo la morte.

- *Karma*. È in relazione al principio di causa ed effetto. Ciò che è stato messo in movimento in un dato momento del passato ha effetti nel presente, e ciò che è messo in movimento nel presente influenza il futuro. Il *karma* è prodotto da azioni, pensieri, parole. Ipotizzare che l'anima viva dopo la morte e si riaffacci in nuove forme fisiche suggerisce la possibilità che ogni individuo porti con sé, in ogni vita, la risultante delle azioni proprie, e in un ciclo di rinascita tenda a crescere spiritualmente mediante molteplici esperienze, ovvero a ripercorrere cammini già percorsi: ma anche diversi, se il suo *karma* risulta negativo.